

## Mitchell Cohen. La politica all'Opera da Monteverdi a Mozart

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il libro del **Professor Mitchell Cohen**, musicologo della **Baruch University di New York**, edito dalla **Princeton University Press**, è arrivato alle stampe in formato molto elegante e massiccio: sono **oltre 600 pagine**, ricche anche di **illustrazioni**, che convergono tutte sul titolo del libro: *The Politics of Opera: A History from Monteverdi to Mozart*, in italiano non ancora tradotto ma che suona così: *La politica all'opera. Un percorso storico da Monteverdi a Mozart*.

Dopo un'ampia **introduzione di più di trenta pagine** – preparatevi, leggere questo libro è un arduo seppur piacevole compito –, scopriamo che **Machiavelli e la sua moderna teoria politica sono al centro di questo percorso storico** alla ricerca delle radici e delle convergenze politiche nell'opera. Atto coraggioso che riflette come la gravidanza "machiavellica" abbia rivestito un posto di prestigio anche nel regno della musica. Ci chiediamo in che modo, ma è molto semplice: prendendo *Il Principe* del sovracitato **Machiavelli**, lo si sposta, con le dovute proporzioni e geografie, nell'ambito dei protagonisti delle opere del '600 e del '700, lasciandogli presentare, "cantando" sul palcoscenico, le loro problematiche principali e come le hanno risolte o tentato di risolvere (dietro ogni fallimento un insegnamento).

Il Professor Cohen mette al centro del suo discorso l'*Orfeo* di **Monteverdi**, che, come sappiamo tutti, data la prima opera lirica "moderna" insieme al teutonico *Der Freischütz* di **Weber** – quindi l'*Orfeo* nel 1607 insieme anche all'altra opera di Monteverdi, *L'incoronazione di Poppea* (1642-1643) con protagonisti **Poppea e Nerone**: ed è proprio in quest'ultima che secondo Cohen è evidente il piano machiavellico, nel comportamento di Nerone e Poppea, che **eliminano con crudeltà e freddezza i loro rivali, compreso Seneca**, conferendo all'**eroe negativo Nerone la voce di un soprano interpretato da un castrato**, a sottolineare come la virtù non è nella moralità di Seneca ma nel trionfo politico sebbene ingiusto, di un folle che segue a menadito – accecato dal potere – l'ordito machiavellico riassunto dal detto "*il fine giustifica i mezzi*".

Meno convincente appare la sua **critica a Mozart** e al suo *Die Zauberflöte* (*Il flauto magico*), in cui non si profila una diretta evidenza di che cosa avrebbe pensato Mozart del regno del **Terrore** durante la Rivoluzione Francese e di come lo abbia traslato nelle sue opere: è evidente invece che la sua **fobia per l'autorità è chiara soprattutto nel suo *Zauberflöte*, dove l'essere più illuminato è Sarastro**, spinto da una **ragione pacata eppur ferma** mentre la machiavellica **Regina della Notte** è definitivamente sconfitta dalla luce della ragione e dall'amore dei protagonisti.

Un profondissimo studio per specialisti che intriga e fa riflettere anche l'inesperto ma cultore di opera e di politica.

**Publicato in:** GN6 Anno XI 10 dicembre 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

**[The Politics of Opera: A History from Monteverdi to Mozart](#) [2]**

Autore Mitchell Cohen

Edizione illustrata

Editore Princeton University Press, 2017

ISBN 0691175020, 9780691175027

Lunghezza 477 pagine

**Vedi anche:**

- [Libri](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/mitchell-cohen-politica-allopera-da-monteverdi-mozart>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/mitchell-cohen>

[2] <https://press.princeton.edu/>